



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

UFFICIO CENTRALE PER I BENI
ARCHITETTONICI ARCHEOLOGICI ARTISTICI E STORICI

IL DIRETTORE GENERALE

VISTA la legge 1° giugno 1939, n. 1089, sulla tutela delle cose di interesse storico-artistico;

VISTO il decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29;

VISTO l'art. 822 del Codice Civile;

VISTA la nota n. 2934 dell'11 marzo 1997 con il quale la competente Soprintendenza ha proposto a questo Ministero l'emanazione di provvedimenti di tutela vincolistica ai sensi della legge 1089/1939 per l'immobile appresso descritto;

RITENUTO che l'immobile denominato "Ex Convento di S.Biagio", sito nel comune di Vicenza, segnato in catasto al foglio 4 sez. A, particelle 22-921-922-567 parte- 23 parte, confinante con mappali 21-854-853-568-567 restante parte-508- 23 restante parte-18, come dall'unita planimetria catastale, di proprietà, in parte del Demanio dello Stato (part. 23 parte e 567 sub. 4) ed in parte del Comune di Vicenza (part. 922-921-22-567 sub. 1, 2, 3), ha interesse particolarmente importante, ai sensi della citata legge, per i motivi contenuti nella relazione storico-artistica allegata;

RITENUTO che l'immobile medesimo é da considerarsi assoggettato "ipso jure" ai sensi dell'art. 4 della citata legge 1089/1939, alle disposizioni di tutela contenute nella legge stessa per la parte di proprietà del Comune di Vicenza;

RITENUTA, pertanto, l'opportunità di esplicitare, per tale parte comunale, il vincolo gravante, ope legis, sull'immobile, notificandolo al soggetto proprietario e trascrivendolo presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari;

D E C R E T A :

l'immobile denominato "Ex Convento S.Biagio", meglio individuato nelle premesse e descritto nelle allegate planimetria catastale e relazione storico artistica, é dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge 1° giugno 1939, n. 1089, e viene, quindi, sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che, per le parti di proprietà individuate nelle premesse, sarà



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

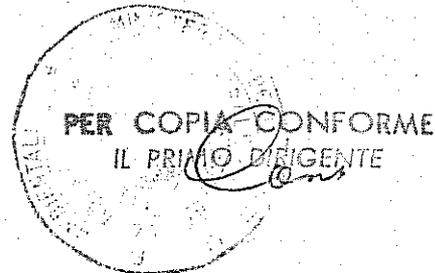
trasmesso al Ministero delle Finanze, Dip. Territorio, Dir. Generale del Demanio, Div. III di Roma e, sarà notificato, in via amministrativa, al Comune di Vicenza.

A cura del Soprintendente per i Beni Ambientali e Architettonici di Verona esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente decreto é ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, o a scelta dell'interessato, avanti il Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio, secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n. 1034, ovvero é ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica del 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

ROMA, li 17 APR. 1997

IL DIRETTORE GENERALE
(Dr. Mario Serio)





Ministero per i Beni Culturali e Ambientali
UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHITETTONICI ARCHEOLOGICI ARTISTICI E
STORICI

IL DIRETTORE GENERALE

VICENZA - EX CONVENTO DI S. BIAGIO

RELAZIONE STORICO ARTISTICA

La costruzione della chiesa e del convento di San Biagio risale agli inizi del XVI secolo. Nel 1522 i minori Osservanti, già residenti nel convento di S. Biagio Vecchio fuori Porta S. Croce, chiesero ed ottennero dal Consiglio Cittadino di traslare il sacro complesso all'interno delle mura, in un'area, sita presso il fiume Bacchiglione, acquistata pochi mesi prima.

In effetti, si trattava proprio, da parte degli stessi, di ricostruire tempio e convento nelle forme originarie; tant'è vero che il monastero fu provvisto - pur non avendone più la necessità - di un doppio chiostro; soluzione questa risalente al primo convento, dove erano ospitati, in maniera distinta ma abbinata, frati e monache.

E' quindi da presumere che, nella costruzione fosse reimpiegato molto materiale recuperato dall'abbattimento delle precedenti strutture; infatti permangono testimonianze e tracce (colonne, capitelli, pilastri, ecc.) nei muri stessi del convento e nei resti della chiesa.

Questa, ad un'unica navata dalle linee architettoniche (ancora visibili sui fianchi) stranamente antiquate per l'epoca in cui avvenne l'edificazione, è stata nei secoli pesantemente manomessa. Basti pensare alla demolizione dell'abside avvenuta nel 1929, alla divisione in due livelli realizzata in epoca fascista con la costruzione di un solaio, ed all'ancora più recente rifacimento della facciata con forme sicuramente in contrasto con lo storico edificio. Le pareti interne un tempo erano affrescate e sugli altari si trovavano quadri di pittori famosi quali il Guercino, Benedetto Montagna, i Maganza, Palma il Giovane, etc. ed anche l'intero convento nel secolo XVII aveva raggiunto una ricchezza decorativa, un indubbio prestigio e quella importanza e vastità che, con tanta pertinacia e con indubbia accortezza, i Frati Minori dell'Osservanza si erano proposti sin dall'inizio della realizzazione dell'opera.

A fine ottocento il complesso fu pesantemente manomesso nel corso dei lavori di ristrutturazione che trasformano il luogo di preghiera in un istituto di pena, ossia il carcere mandamentale di Vicenza; in tale occasione furono anche addossati al complesso edifici funzionali alla nuova destinazione d'uso. Cominciò, così, il disastroso declino di uno tra i più accreditati monasteri di Vicenza.

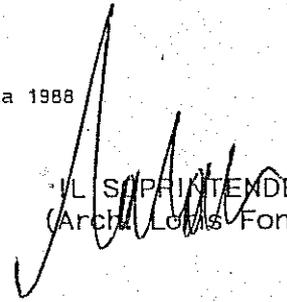
Attualmente, l'organismo, dove ancora emergono chiaramente distinguibili i due chiostri con logge e portici parzialmente tamponati, la sala del capitolo coperta da volta unghiata e l'antico campanile, è in uno stato di accentuato abbandono, anche se ancora permangono all'interno di esso molti apparati decorativi, quali capitelli, portali, cornici, etc. e brani di pregevoli affreschi raffiguranti storie di vita francescana nelle lunette dei sottoportici. Ai sensi di quanto espresso, costituendo l'Ex Convento di San Biagio un complesso significativo e una porzione essenziale ed integrante del centro storico di Vicenza e della sua storia e rappresentando esso un'immagine architettonica ed artistica di pubblico interesse, si ritiene di tutelare l'intero ambito di costruito secondo la disciplina prevista dalla legge del 01/06/1939 n. 1089.

Bibliografia

Maria Teresa Dirani Mistrorigo, *La Chiesa e il Convento di S. Biagio Nuovo*, Vicenza 1988

Roma, li 17 APR. 1987

IL SUPERINTENDENTE
(Arch. Louis Fontana)



VISTO
IL DIRETTORE GENERALE
Della Provincia di Vicenza



REP. COPIA CONFORME
IL PRIMO DIRIGENTE



In esecuzione di
NELL'INTERESSE DELLO

COMUNE DI VICENZA

SCALA APPROSSIMATIVA 1: 1000 Fg. 23-508-562

IL COMPILATORE [Signature] VICENZA

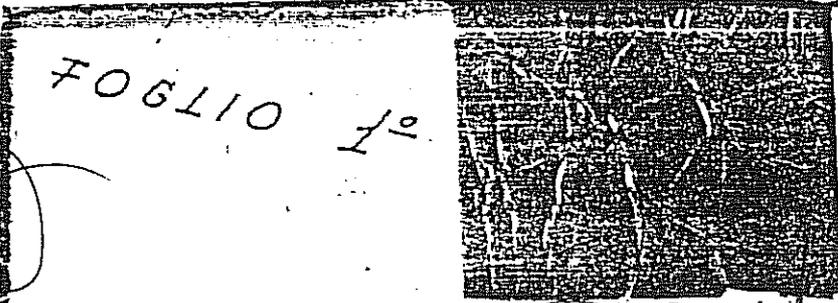
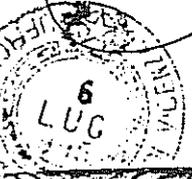
SPEC. DIRITTI

Fissi ESSENTE

Prop. _____

Tot. _____

Per il DIRETTORE REGIONALE
Dott. Ing. Ferraro
IL FUNZIONARIO
[Signature]



IL SOTTINTENDENTE
(Arch. Morris Fontana)

